

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA PUBBLICA DEL 27.6.1958

L'anno

Presidente : Lima

Assiste / Telesca

IL PRESIDENTE, constatata la presenza di 35 consiglieri, dichiara valida la seduta.

E' approvato il processo verbale della seduta precedente.

~~Assistenza~~ DICHIARAZIONI DEL SINDACO=

IL PRESIDENTE apre la discussione sulle dichiarazioni del Sindaco.

IL CONS. LA TORRE, rilevato che le dichiarazioni del Sindaco forniscono la opportunità di fare un bilancio della attività amministrativa svolta nei già trascorsi primi due anni del mandato elettorale e di ciò che nel prossimo biennio si propone di attuare la nuova Giunta, si intrattiene in considerazioni di carattere politico, esprimendo la convinzione che la avvenuta nomina del nuovo Sindaco non porterà mutamento ad uno stato di fatto preconstituito, quello, cioè, di una attività strettamente vincolata alle superiori direttive del partito di maggioranza.

In riferimento alle dichiarazioni del Sindaco, considera tre gravi problemi cittadini connessi al fenomeno dell'urbanesimo e attorno ai quali andava impostata, a suo avviso, l'azione programmatica: l'aumento della disoccupazione, il caro vita e la crisi delle abitazioni. In merito al primo, rileva che nessun accenno contiene la relazione del Sindaco circa l'Assessorato alle attività produttive, che è stato di fatto soppresso proprio nel momento in cui si acuisce la crisi nel settore dell'edilizia, dell'industria e dell'attività portuale.

Quanto al caro vita, osserva che la enunciazione di dati statistici fatta dal Sindaco non tiene conto del basso livello economico locale e che, malgrado i suggerimenti di varie commissioni, nulla, comunque o quasi nulla si propone di fare la nuova Amministrazione per alleviare l'annosa situazione dei mercati all'ingrosso, dove operano le

legate a interessi di parte.

Circa il problema delle abitazioni, riconosce che esso occupa gran parte della relazione del Sindaco, si dà l'impressione di essere avviato a soluzione attraverso un imponente programma edilizio. Osserva, però, che neanche in tale campo possono ritenersi soddisfacenti i risultati raggiunti, laddove si consideri che ad un aumento di 73.768 vani durante il periodo che va dal 1951 al 1958, ha fatto riscontro, nello stesso periodo, un aumento della popolazione, in massima parte connesso al fenomeno immigratorio, di circa ottanta mila abitanti.

Dopo brevi accenni alla mancata soluzione di altri problemi, conclude ritenendo sintomatici per il progresso delle forze del lavoro i risultati delle recenti elezioni.

IL CONS. ON. NICOSIA, premesso che dal dialogo aperto dalle dichiarazioni del Sindaco deve scaturire l'indicazione dei vari settori consiliari sulla attività politico-amministrativa da svolgere entro i due anni che precedono la scadenza del mandato elettorale, dichiara che il gruppo del M.S.I. non può condividere l'ottimismo che pervade la prima parte della relazione, nella quale, sostanzialmente, si scaricano sullo Stato e sulla Regione le responsabilità per il persistere della situazione grave nella quale versa la città di Palermo. Sottolinea, a tale proposito, che la completa indifferenza sempre mostrata dagli organi governativi nei confronti della città, non consente vaghe illusioni e pone ^{il suo gruppo} nella condizione di ~~rigettare~~ non accettare le affermazioni del Sindaco sui provvedimenti governativi per il risanamento del bilancio di Palermo che, pur presentandosi, in linea proporzionale, più grave di quello di Roma e di Napoli, non è stato posto sullo stesso piano di tali città, per le quali, specie nel periodo preelettorale, molto si è fatto e molto ancora si farà.

La mancanza di documenti ufficiali, le esplicite dichiarazioni di alcuni ministri, gli impegni assunti e non ancora mantenuti da altri esponenti governativi neutralizzano le affermazioni del Sindaco, per cui il suo gruppo, sciogliendo la riserva politica fatta a suo tempo di scindere le responsabilità, prenderà tutte le iniziative, anche